

 <p>CPPIA AV - BN</p>		<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</p>	
<p>Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Avellino – Benevento Via Giuseppe Marotta,14 - 83100 Avellino C.F. 92093820642 - C.M. AVMM09700D Email: avmm09700d@istruzione.it – Pec: avmm09700d@pec.istruzione.it</p>			

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2016/2019



*“Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo,
 gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo.”*

Paulo Freire

INDICE

Premessa	p. 3
Assetto organizzativo territoriale	p. 6
Le province di Avellino e Benevento	p.8
Priorità strategiche	p. 14
Traguardi attesi	p.14
Obiettivi formativi prioritari	p.14
Offerta formativa	p.16
Organizzazione della didattica	p.17
Ampliamento dell'offerta formativa	p.18
Commissione per la definizione del patto formativo	p.19
Certificazioni e titoli di studio rilasciati dal CPIA	p. 21
Criteri per la valutazione degli apprendenti	p. 22
Fabbisogno organico dell'autonomia	p. 25
Piano delle attività di formazione e aggiornamento professionale	p. 27
Autoanalisi e valutazione d'Istituto	p. 30
Piano di riflessione e miglioramento	p.32
Partecipazione a progetti PON e FAMI	p. 33

PREMESSA

Il **CPIA** (Centro Provinciale Istruzione Adulti) nasce dalla convinzione che si debba proseguire nei percorsi d'istruzione per tutto l'arco della vita ed è per questo che fin dagli anni sessanta/settanta dell'ultimo secolo, dello scorso millennio, c'è stata una costante evoluzione del quadro legislativo nazionale fino ad approdare alla riforma ordinamentale del 2012, resasi necessaria a causa del deficit formativo della popolazione adulta del nostro paese documentato da numerose ricerche nazionali ed internazionali.

Ulteriori sollecitazioni provengono dall'Unione Europea che invita gli Stati membri ad investire sulla formazione permanente e all'interno di essa sull'istruzione degli adulti. Non a caso il Fondo Sociale Europeo dedica già dal 2000 – 2006 un asse di intervento rivolto alla promozione della formazione permanente per consentire alla popolazione adulta di acquisire un titolo di studio, una qualifica professionale o le competenze necessarie per vivere attivamente la propria cittadinanza, a prescindere dalla condizione lavorativa. Inoltre la commissione europea con la pubblicazione del *memorandum* sull'istruzione e la formazione permanente indica due obiettivi rispondenti all'esigenza di sconfiggere la disoccupazione e costruire una economia e una società basata sulla conoscenza: la promozione dell'accusabilità e la promozione della cittadinanza attiva. Nonostante già la finanziaria 2007 prevedesse la riorganizzazione su base provinciale dei CTP e dei corsi serali si è arrivati solo nel 2015 alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 44 del 9.2.2015 - Organizzazione della rete scolastica e Piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016 –con la quale sono stati istituiti 7 CPIA sul territorio regionale campano con lo scopo preminente di innalzare il livello culturale della popolazione adulta ed integrarla ai nuovi stimoli socioantropologici del nostro tempo.

Vicino ad una scuola di base che deve dare uno standard di competenze al quale tutti possono o dovrebbero arrivare in un "normale" ciclo scolastico curriculare, il CPIA sviluppa un sistema di educazione/istruzione che dura per tutta la vita e che in maniera permanente fa fare uso, agli individui, delle competenze di base ed anzi ne amplia l'offerta con una maggiore flessibilità didattica ed organizzativa, in un'ottica di centralità dello studente/apprendente fondamentale per un'Istituzione Scolastica.

La scuola oggi non può essere ridotta ad un incontro occasionale e per giunta concentrato solo in un certo periodo della vita, ma vuole interessarsi della crescita educativa ed insieme di tutte quelle componenti e aspetti che formano la personalità umana, non solo intellettuali e fisici ma anche affettivi e del carattere.

Il CPIA è naturalmente rivolto alle fasce adulte della società e deve saper integrare dei momenti di studio al naturale e strutturato percorso lavorativo, in modo da non separare in termini temporali e di situazione gli apprendimenti formali, non formali ed informali.

Fino ad oggi le varie leggi hanno regolato un percorso lavorativo/formativo tentando di relazionare i vari enti interessati, con l'apertura di un tavolo intorno al quale discutere del rapporto: **più formazione / migliore resa lavorativa.**

Oggi al CPIA si chiede di continuare quanto è stato, spesso, solo tentato con l'apertura della comunità scolastica al territorio attraverso il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

Nella complessa società in cui viviamo il processo che accompagna il cittadino nell'apprendere ad apprendere richiede un intervento integrato che non può essere soddisfatto in un periodo di tempo limitato, ma deve continuare sempre. Dentro questo processo il cittadino è l'artefice ed il protagonista.

Possono iscriversi al CPIA:

- Adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione;
- Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- I giovani, che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità giudiziaria minorile, che vogliono iscriversi ai percorsi di istruzione di primo livello;
- I minori stranieri non accompagnati che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e che intendano frequentare i percorsi di istruzione di primo livello;
- I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni.

Questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIA di Avellino e Benevento sottolinea la dimensione flessibile della didattica per gli adulti, riconoscendo e valorizzando le competenze già acquisite, nella consapevolezza che il successo scolastico dei giovani è correlato alla provenienza socio-culturale dell'ambiente familiare e vuole fare parte di quel circolo virtuoso per il quale **se**

aumentiamo gli investimenti sull'istruzione permanente degli adulti aumentiamo il successo scolastico anche dei più giovani.

La riqualificazione dei disoccupati, l'alfabetizzazione funzionale sia informatica che linguistica, il recupero dei NEET (giovani che non lavorano e non studiano) e l'integrazione dei numerosi migranti sono solo alcuni degli aspetti sociologici con i quali il CPIA deve confrontarsi. Esso si pone, anche, come obiettivo generale e trasversale quello di costruire una rete con Enti ed Associazioni presenti sul territorio delle due province, al fine di porre attenzione alle problematiche relative alla formazione degli adulti e partecipa e contribuisce alle attività di sperimentazione, di discussione e di progettazione della Rete CPIA Campania, in accordo di rete con le Scuole serali, con la RIDAP – rete CPIA nazionale e con il gruppo di lavoro PAIDEIA.

ASSETTO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE

Le attività ed i servizi del CPIA AV – BN, che interessano tutto il territorio delle provincia di Avellino e di Benevento, sono svolte nei sotto riportati punti di erogazione, oltre ad altre sedi non scolastiche messe a disposizione da partner in seguito a convenzioni – protocolli d’intesa attivati e coordinati dal Dirigente Scolastico del CPIA.

La Rete Amministrativa del CPIA AV-BN risulta così articolata:

SEDE CENTRALE – Via Giuseppe Marotta 14 – 83100 Avellino.

SEDI ASSOCIATE IN PROVINCIA DI AVELLINO

AVELLINO	Piazza Solimena 4 - 83100 Avellino	IC Regina Margherita-Da Vinci
LAURO (AV)	Via S.sebastiano - QUINDICI (AV)	IC Benedetto Croce
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via S. Ianni - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)	IC V. Criscuoli S. Angelo dei Lombardi (AV)
ARIANO IRPINO	Via Marconi 25 - 83031 Ariano Irpino (AV)	IC Calvario-Covotta - Ariano Irpino (AV)

SEDI ASSOCIATE IN PROVINCIA DI BENEVENTO

BENEVENTO	Via Palermo - Benevento	IC Bosco-Lucarelli - Plesso S. Modesto 2 – BENEVENTO
COLLE SANNITA (BN)	Via dei Liguri Bebiani, 6 - Colle Sannita (AV)	I.C. di COLLE SANNITA (BN)
CUSANO MUTRI (BN)	Via Orticelli 26 - 82033 Cusano Mutri (BN)	IC J.F. Kennedy - CUSANO MUTRI (BN)
PONTELANDOLFO (BN)	Via Sant'Anna 4 - 82025 PONTELANDOLFO (BN)	I.C. Di Pontelandolfo – Plesso di Fragneto Monforte
MORCONE (BN)	Via degli Italici 33 - Morcone (BN)	I. C. Eduardo De Filippo - MORCONE (AV)
PIETRELCINA (BN)	Viale Cappuccini 114 - Pietrelcina (BN)	I.C. S. Pio da Pietrelcina - PIETRELCINA (AV)
SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Via Bagni 48 - San Salvatore Telesino (BN)	IC S. G. Bosco - SAN SALVATORE TELESINO (BN)

SEDI CARCERARIE

Il CPIA di AV-BN si occupa anche dell'istruzione carceraria presso i seguenti istituti di pena:

Casa Circondariale Bellizzi Irpino - AVELLINO -
Casa Circondariale - ARIANO IRPINO
Casa Circondariale- LAURO (AV)* *temporaneamente chiusa per lavori
Casa di Reclusione SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Casa Circondariale - BENEVENTO
Istituto Penale Minorile - AIROLA (BN)

PUNTI DI EROGAZIONE CPIA AV – BN

Sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana presso i seguenti punti di erogazione:

SEDE ASSOCIATA DI AIROLA (BN) – I.C. PADRE PIO	COMUNE DI AIROLA (BN) PRESSO CENTRO ASCOLTO PER IMMIGRATI
SEDE ASSOCIATA DI AIROLA (BN) – I.C. VANVITELLI	COMUNE DI MOIANO (BN) PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE
SEDE ASSOCIATA DI PONTELANDOLFO (BN)	COMUNE DI MONTESARCHIO (BN) PRESSO ISTITUTO COMPRENSIVO MONTESARCHIO 2
SEDE ASSOCIATA DI CUSANO MUTRI (BN)	COMUNE DI TELESE (BN) – PRESSO PROLOCO
SEDE ASSOCIATA DI LAURO (AV)	COMUNE DI FORINO (AV) PRESSO VILLA MARIKA E POGGIO DEI SIGNORI
SEDE ASSOCIATA DI AVELLINO	COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA (AV) PRESSO HOTEL CAPPUCCINO

LE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO

La provincia di Avellino, estesa nel settore centrorientale della regione Campania, confina con le province di Benevento, Napoli, Salerno, Potenza e Foggia. Corrisponde in gran parte alla regione storica dell'Irpinia, nome con cui viene spesso indicata.

Popolazione 427.936 abitanti (01/01/2015 - ISTAT)

Densità 152,50 ab./km²

Superficie 2.806,07 km²

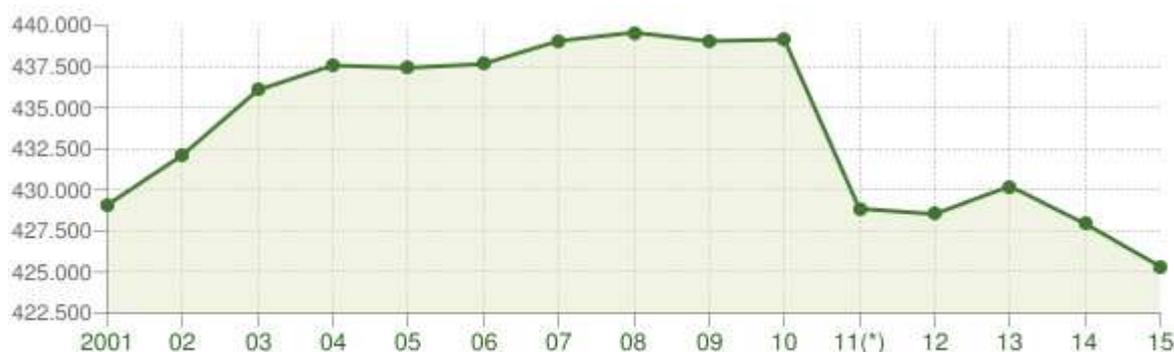
Capoluogo 55.171 abitanti

Territorio: il territorio, che occupa la sezione centrale dell'Appennino Campano, è prevalentemente montuoso. Il profondo solco del fiume Calore, che scorre in senso meridiano, lo divide in due subregioni dalle caratteristiche morfologiche ben distinte: l'Irpinia occidentale e l'Irpinia orientale. La prima comprende alcuni massicci culminanti nel monte Terminio (1786 m), mentre la seconda è costituita da un vasto altopiano con cime non superiori ai 1000 m. Il settore meridionale della provincia è occupato dai monti Picentini, che raggiungono la massima elevazione in territorio avellinese con i 1809 m del monte Cervialto. Questi costituiscono un importante nodo idrografico.

Economia: l'agricoltura è la principale risorsa economica provinciale, per le quali si sta cercando di raggiungere elevati standard qualitativi con colture di qualità (vini, olio, tartufi, castagne - con numerosi marchi e riconoscimenti di qualità) che indicano una forte vocazione enogastronomica dell'Irpinia.

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Avellino dal 2001 al 2015.

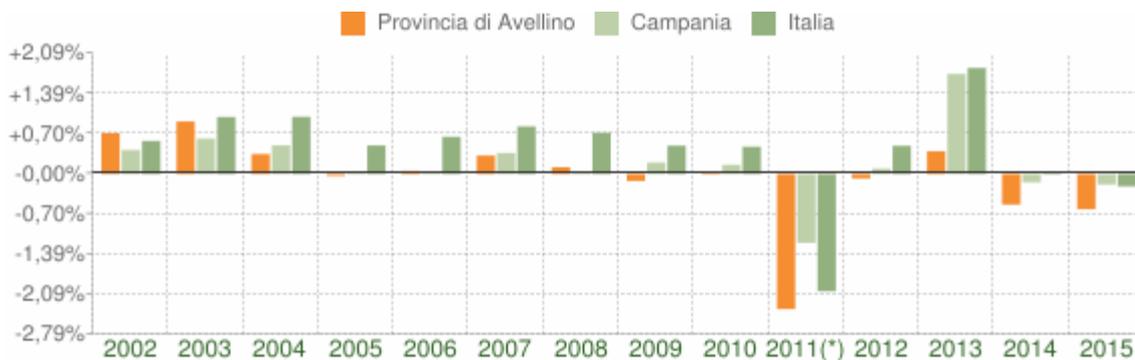
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015: l'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

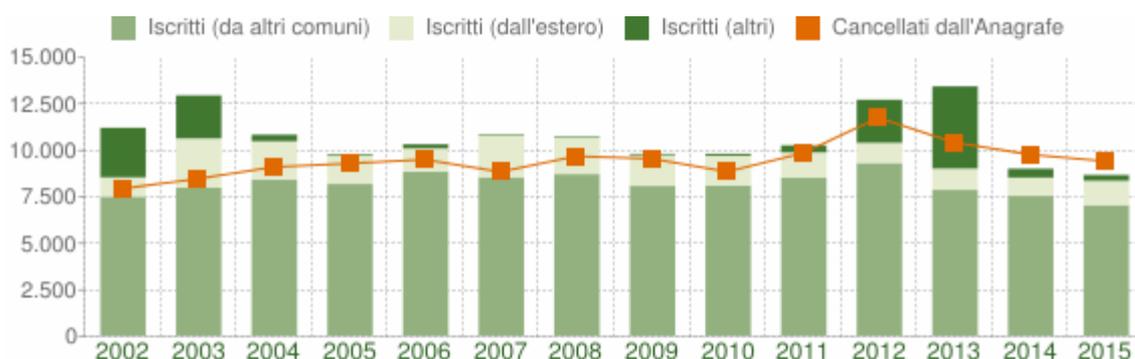


Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

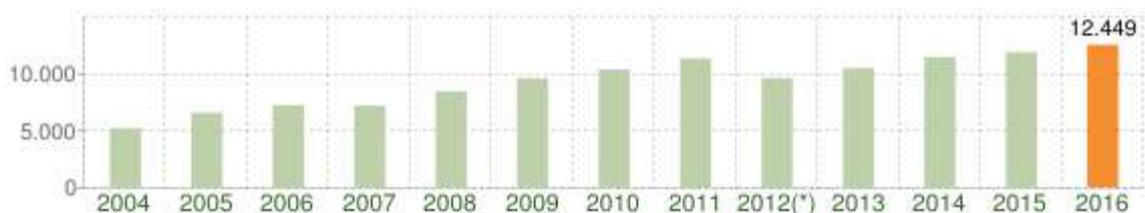
Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Avellino negli ultimi anni.



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

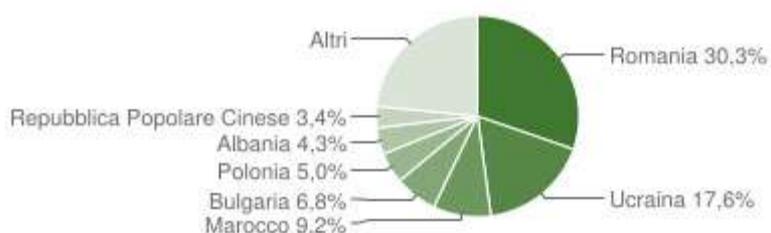
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

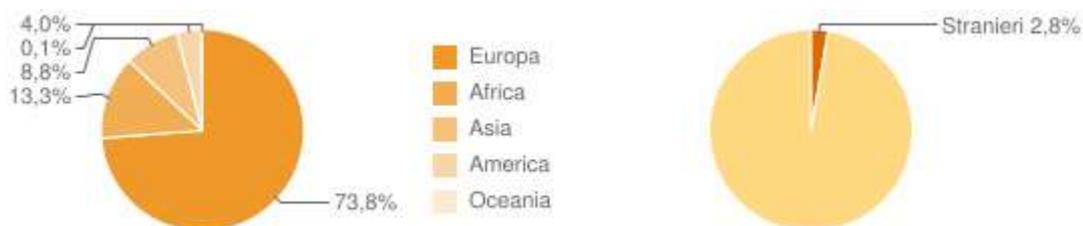
Gli stranieri residenti in provincia di Avellino al 1° gennaio 2016 sono **12.449** e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.



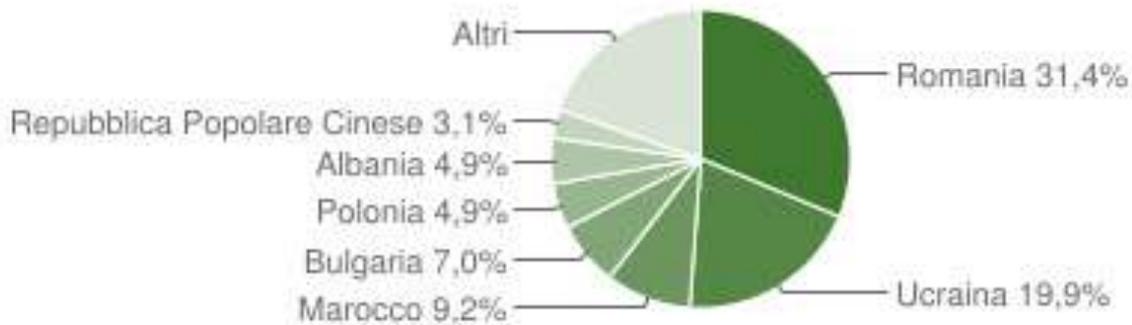
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (17,6%) e dal **Marocco** (9,2%).



Gli stranieri residenti in provincia di Avellino al 1° gennaio 2015 sono 11.801 e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (19,9%) e dal **Marocco** (9,2%).



La provincia di **Benevento**, estesa nel settore nordorientale della regione, confina con le province di Caserta, Napoli, Avellino, Campobasso e Foggia.

Popolazione	280.707 abitanti (01/01/2016 - ISTAT)
Densità	134,93 ab./km ²
Superficie	2.080,44 km ²
Capoluogo	60.091 abitanti

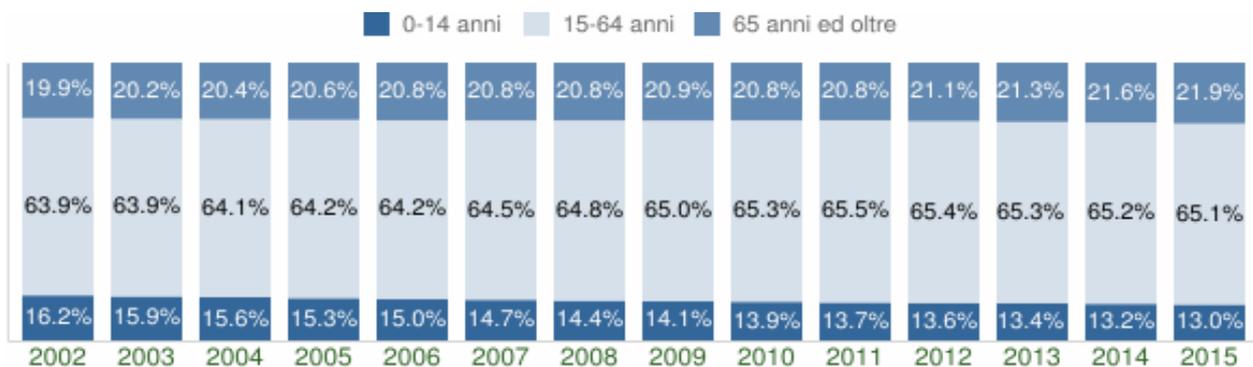
Territorio: il territorio, in gran parte montuoso e situato tra il medio corso del fiume Volturno (a W) e i monti della Daunia (a E), è costituito dal bacino medio e inferiore del fiume Calore. Comprende, a NE, un vasto settore dell'Appennino Sannita; a NW, i versanti meridionale e orientale del massiccio del Matese. Ne risulta una successione irregolare di rilievi, separati dalle vallate dei fiumi Calore, Tammaro e Sabato, che confluiscono verso la conca di Benevento, solcata dal Calore, dal piano di Montesarchio, a SW, e dalla valle del Fortore, nella estrema sezione orientale della provincia. Il clima presenta, caratteri di continentalità attenuata.

Economia: l'economia provinciale continua a fondarsi essenzialmente sul settore primario. Prevalgono le colture cerealicole e si va diffondendo il seminativo arborato. I versanti meglio esposti, specie lungo il basso corso del fiume Calore, ospitano vigneti e oliveti. L'industria, di dimensioni modeste, è attiva nei settori alimentare, tessile e dell'abbigliamento.

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Benevento dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



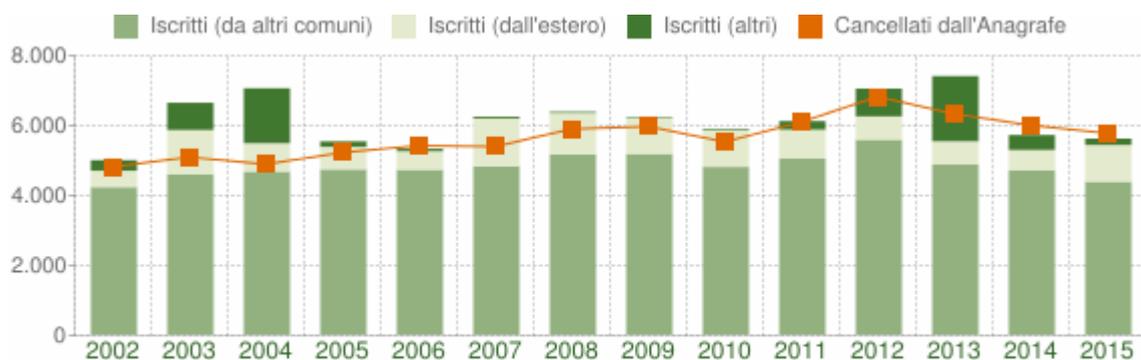
Struttura della popolazione dal 2002 al 2015: l'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

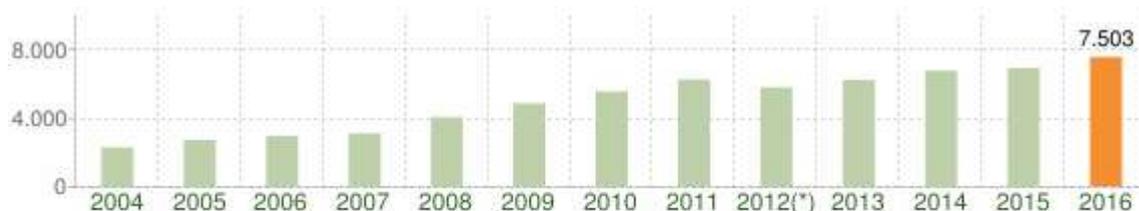
Flusso migratorio della popolazione



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente in **provincia di Benevento** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



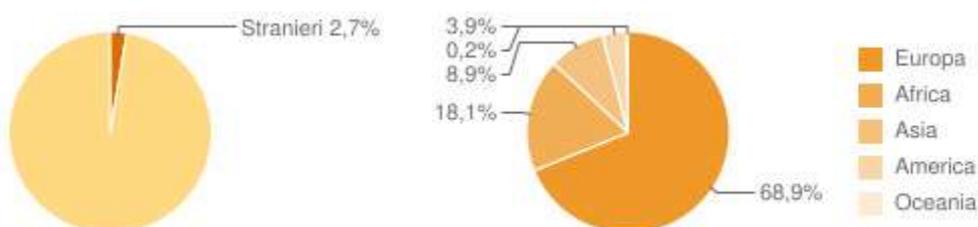
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

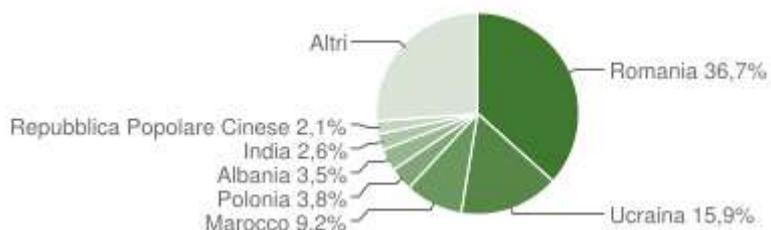
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Benevento al 1° gennaio 2016 sono **7.503** e rappresentano il 2,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (15,9%) e dal **Marocco** (9,2%).



PRIORITA' STRATEGICHE

- 1) **Innalzare** il livello d'istruzione degli adulti per una loro maggiore adesione con la realtà;
- 2) **Sostenere, rafforzare ed attivare** processi di RIFLESSIONE e di ANALISI per favorire la presa di coscienza delle proprie capacità e attitudini nell'ottica della riprogettazione continua del percorso di vita individuale;
- 3) **favorire** la capacità di relazione tra culture anche attraverso la realizzazione di progetti innovativi;
- 4) **potenziare** l'interazione tra formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di reti territoriali;
- 5) **recuperare e sviluppare** le competenze di base idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale nell'ottica del recupero, inteso come prioritario, del valore di cittadinanza.

TRAGUARDI ATTESI

- **Potenziare** i servizi offerti agli apprendenti: accoglienza, orientamento, ascolto, consulenza;
- **Ridurre** il tasso di abbandono scolastico garantendo il minimo scarto possibile tra gli iscritti e coloro che raggiungono un titolo scolastico;
- **Incrementare** la partecipazione ai corsi curricolari ed extracurricolari della fascia della popolazione più svantaggiata;
- **Coinvolgere** maggiormente la popolazione carceraria, anche minorile, nei corsi di alfabetizzazione, di I e II livello;
- **Realizzare** ambienti per l'apprendimento anche a distanza nell'ambito delle attività del Piano Nazionale Sviluppo Digitale;
- **Migliorare** la comunicazione interna ed esterna.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ex l. 107/2015)

A) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano ed all'inglese anche attraverso il potenziamento di attività di ricerca e sperimentazione;

B) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

C) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

D) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

E) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

F) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo;

G) apertura prolungata delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;

H) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

I) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

L) definizione di un sistema di orientamento.

OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA AV – BN realizza i seguenti percorsi/attività:

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri

Finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Il certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 è utile al rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/06/2010 art.2 c.1).

Orario complessivo: 200 ore di cui 20 ore da destinare ad attività di accoglienza ed orientamento.

Percorsi di primo livello – primo periodo didattico

Finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione;

Orario complessivo: 400 ore implementabili fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in assenza di certificazione conclusiva della scuola primaria;

Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico.

Finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Orario complessivo: 825 ore.

Attività previste dagli accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno

Il CPIA di AVELLINO e BENEVENTO è sede di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.
- sessione di formazione civica e di informazione di cui al D.P.R. n. 179 del 14/9/2011.
- test per la verifica dell'accordo di integrazione (D.P.R. 179 del 14/09/2011).

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio ed eventuale intervista
- momento dell'accertamento delle competenze tramite prove d'ingresso
- valutazione di eventuali crediti e definizione del patto formativo
- momento dell'inserimento nel gruppo di livello
- orientamento

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite durante il percorso intrapreso o a esigenze di lavoro emerse nella vita dell'apprendente.

Progettazione dei curricula per UDA

I curricula sono stati progettati per Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza, che rappresentano il riferimento per il riconoscimento dei crediti e che sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale. (ALLEGATO 1)

Strumenti di flessibilità

Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto formativo individuale è elaborato dalla Commissione per il riconoscimento crediti. La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni, costituisce una modalità di erogazione delle UDA. L'adulto può fruire a distanza una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

Modulistica

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, la Commissione si dota di appositi strumenti. (ALLEGATO 2)

AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa saranno attivati progetti relativi alle seguenti aree disciplinari:

AREA TEMATICA	TITOLO DEL PROGETTO	SEDE
Alfabetizzazione e informatica	UTILIZZO DEL PC PER COMUNICAZIONI E LAVORO. Referente Antonio AURIGEMMA ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA Referente Simona SENA ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA Referente Gianfranco SALERNO ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA – Referente Angela ZEOLLA	- Avellino - B. Croce Lauro – AV - S. Angelo dei Lombardi – AV - Morcone (BN)
Biblioteca	POTENZIAMENTO BIBLIOTECA - Referente Ornella Moscaritolo BIBLIOTECARE – Referenti Romina D'AGOSTINO e Caterina GENTILE BIBLIOTECA – Referente Cinzia CLEMENTE	- Casa Circondariale – Avellino - Istituto Penale Minorile di Airola – BN - Moiano (BN)
Diritti, cittadinanza, integrazione	NOI SIAMO PARI: EDUCARE ALLA PARITÀ – Referente Luisa PETRUZZIELLO PERCORSI DI CITTADINANZA – Referente Luisa PETRUZZIELLO SCACCHI E INTEGRAZIONE – Referente Aldo PARENTE	- Morcone (BN) - Morcone (BN) - Pietrelcina (BN) -
Legalità	LEGALITÀ - Referente Pierantonio LAGO con Luciano GENOVESE VIVI LA VITA MA NON LA MALAVITA – LEGALITÀ – REFERENTE Carmela LOMBARDI	- Casa Circondariale – Avellino - Istituto Penale Minorile di Airola – BN
Cinema	IL VIDEO IN ATTIVITÀ. L'italiano L2 attraverso i film – Referente Paola SANTORO CINEMA – Referente Elvira MICCO con Maria Pia GIALANELLA CINEMA E DIRITTI – Referente Luisa PETRUZZIELLO	- Avellino - Casa Circondariale – Avellino - Morcone (BN)
Potenziamento di lingua inglese	<i>IN ENGLISH PLEASE! THE LIMITS OF MY LANGUAGE MEAN THE LIMITS OF MY WORLD</i> (L. Wittgenstein) – Referente Carmela BICCHETTI	- Morcone (BN)
Teatro	LA LINGUA ITALIANA INTEGRATA ALLA PEDAGOGIA TEATRALE – Referente Piera DE PIANO TEATRO – Referente Rosalba PISANIELLO	- S. Angelo dei Lombardi – AV - Istituto Penale Minorile di Airola – BN
Progetto multidisciplinare	L'ARTE TRA LE MANI – Referente Gennaro ZARRO	- Ariano Irpino – AV
Didattica della lingua italiana e scrittura creativa	DIDATTICA PER ADULTI – Referente Paola Evangelista SILANO POESIA IN CANTO – Referente Simona GAETA TI DO LA MIA PAROLA – Referente Eleonora MORONE SCRITTURA CREATIVA – Referente Maria Carmela BENEDETTO	- Casa circondariale Ariano Irpino– AV - Casa di reclusione di S. Angelo dei Lombardi – AV - Istituto Penale Minorile di Airola – BN - Moiano (BN)
Alimentazione	AMBIENTE;ALIMENTAZIONE;SALUTE. Le scienze ci migliorano la vita (Referente Carmine Scarlatella) ALIMENTAZIONE (extracurricolare) Referente Pierantonio LAGO ALIMENTAZIONE CORRETTA Referente Ubaldo FLAMMA ALIMENTAZIONE – Referente Silvana SANSEVERINO	- Avellino - Casa Circondariale Avellino - S. Angelo dei Lombardi – AV - Casa di reclusione di S. Angelo dei Lombardi – AV

COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO

Il CPIA ai sensi dell'art.3, comma 4, del D.P.R. 263/12, per la progettazione comune organizzativo - didattica dei percorsi di secondo livello ha stipulato **ACCORDI DI RETE** con le sotto riportate istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello:

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - "Guido Dorso" - CORSO SERALE - AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Luigi Einaudi" - CORSO SERALE - CERVINARA (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Fortunato-Amabile" - CORSO SERALE – AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Rinaldo D'Aquino" - CORSO SERALE - MONTELLA (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "De Sanctis-D 'Agostino" - SEDE CARCERARIA - AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "L. Vanvitelli" -SEDE CARCERARIA - LIONI (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "F.De Sanctis" - SEDE CARCERARIA - S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Ruggero II- Bruno Dorso " - sede carceraria - ARIANO IRPINO (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Gregorio Ronca" CORSO SERALE SOLOFRA (AV)
LICEO ARTISTICO STATALE "Paolo Anania De Luca" - SEDE CARCERARIA – AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Galilei -Vetrone" - CORSO SERALE - BENEVENTO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Alberti" - CORSO SERALE – BENEVENTO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Lombardi" - CORSO SERALE - AIROLA (BN)
I.P.S.A.R. "Le Streghe" SEDE CARCERARIA - BENEVENTO

In tale accordo di rete è stata istituita **la commissione per la definizione del Patto formativo individuale** composta dai docenti dei diversi periodi didattici (primo livello, secondo livello e alfabetizzazione degli apprendenti stranieri) e presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA.

Compiti della Commissione

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere mediante titolo e/o riconoscimento dei crediti.

La Commissione ha altresì il compito di definire il **Patto formativo individuale**.

Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il piano di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico nel quale viene inserito.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento e si articola nelle seguenti fasi:

Identificazione

Fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze da acquisire.

Valutazione

Fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione.

Attestazione

Fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

CERTIFICAZIONI E TITOLI DI STUDIO RILASCIATI DAL CIA

Certificato di raggiungimento del livello A2 di lingua italiana (rif. QCER): in esito ai Corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI) organizzati in moduli orari successivi che, partendo dall'accoglienza dell'utente (20 ore) coprono il percorso dal livello iniziale A1 (100 ore) al livello finale A2 (80 ore), valutato il raggiungimento di una frequenza pari al 70% del monte ore, le competenze conseguite e l'esito del test finale.

Diploma relativo all'esame di Stato conclusivo dei percorsi di di primo livello, primo periodo didattico: lo scrutinio finale accerta la frequenza (pari almeno al 70%) del monte ore definito in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste e l'ammissione all'esame di Stato. Gli studenti che hanno necessità di prolungare il proprio percorso su due anni, saranno scrutinati sulla base dei moduli disciplinari completati nell'anno in corso e capitalizzeranno tale valutazione per l'ammissione alla sessione d'esami dell'anno seguente.

Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, in esito al percorso di primo livello, secondo periodo didattico. Orario complessivo: 825 ore.

I Consigli di classe del I livello 2° periodo, al termine delle operazioni di scrutinio finale, accertano la frequenza del monte ore prescritto in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste, e compilano per ogni studente il certificato.

La definizione dei livelli di competenza è parametrata secondo una scala su tre livelli indicata nel certificato stesso: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto". Il certificato è conservato agli atti dell'istituto e viene rilasciato solo su richiesta dell'interessato.

Attestazione delle UDA frequentate nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e nei percorsi di primo livello.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDENTI

Il “significato” dell’atto valutativo va correlato con i principi che regolano gli impianti pedagogico e culturali del sistema scolastico italiano: scuola dell’inclusione; diritto allo studio; principio dell’accoglienza; la valutazione scolastica come modalità per la valorizzazione delle prestazioni degli allievi; la valutazione come riconoscimento di livelli di apprendimento conseguito e fondamento per il successo formativo di ciascun allievo (art. 1 – DPR 22 giugno 2009, n° 122). La valutazione *in itinere* avviene attraverso verifiche scritte, prove orali, conversazioni e l’osservazione in classe. La valutazione quadrimestrale viene effettuata collegialmente dal Consiglio di Classe/Gruppo di livello come verifica intermedia del processo di apprendimento in merito al percorso modulare disciplinare programmato.

Griglia di attribuzione: voti - criteri di valutazione

VOTO	CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO
10	L'apprendente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando di saper utilizzare in maniera totalmente appropriata e personale le conoscenze e le abilità acquisite. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.
9	L'apprendente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza e correttezza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere decisioni consapevoli.
8	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare correttamente le conoscenze e le abilità acquisite.
7	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare seppur con una certa semplificazione le conoscenze e le abilità acquisite.
6	L'apprendente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
5	L'apprendente svolge con difficoltà ed incertezze compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere frammentarie conoscenze e necessita dell'aiuto dell'insegnante per svolgere il compito assegnato.
≤ 4	L'apprendente non è in grado di svolgere compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere frammentarie e superficiali conoscenze ed è completamente dipendente dall'aiuto dell'insegnante per svolgere il compito assegnato.

La valutazione del comportamento viene intesa principalmente come valutazione della capacità relazionale dello studente, nei confronti degli insegnanti, degli altri studenti e del personale di sorveglianza (per le sedi carcerarie); vd. Il regolamento del CPIA Av+Bn definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica nonché a quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007) che hanno rilevanza nel CPIA (in particolare nei confronti degli utenti minorenni).

Vengono utilizzati i seguenti indicatori:

10	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente, corretto, partecipe e collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua.
9	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Atteggiamento sostanzialmente collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua o con sporadiche assenze.
8	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Partecipazione alle attività della costante alcune assenze.
7	Comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Interesse selettivo. Partecipazione discontinua all'attività didattica. Non costante nelle presenze.
6	Comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Modesto interesse e partecipazione discontinua alle attività didattiche. Frequenti assenze e uscite anticipate.
5	Comportamento scorretto e irrispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni. Numerose assenze e uscite anticipate. Disinteresse e disturbo delle attività didattiche.

La valutazione finale si basa sul patto formativo individuale e verifica l'esito del percorso personalizzato, la frequenza pattuita che dovrà essere raggiunta almeno per il 70% e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti al fine dell'ammissione all'esame conclusivo il primo ciclo di istruzione secondaria. Al voto di ammissione concorrono altresì la valutazione collegiale complessiva del percorso svolto dall'apprendente, l'interesse dimostrato, i progressi rispetto alla situazione iniziale, eventuali problematiche sociali rilevanti ai fini della valutazione formativa. In presenza di situazioni particolari, non completamente riconducibili ai criteri di cui sopra, il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale deciderà circa l'ammissione dei corsisti all'esame adottando criteri -doverosamente esplicitati- che terranno conto della natura dei problemi manifestati, della

situazione complessiva dello studente e del suo progetto di inserimento sociale, del raggiungimento degli obiettivi didattici minimi.

FABBISOGNO ORGANICO

Per garantire a tutti i richiedenti le attività previste dagli artt. 2 e 4 del D.P.R. 263/2012 e del decreto 12 marzo 2015 (linee guida) e nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, il numero di posti di organico per il triennio A.S. 2016 - 2017, 2017 – 2018 e 2018 – 2019 è il seguente:

ORGANICO DELL'AUTONOMIA DEL CPIA AVELLINO – BENEVENTO							
POSTI COMUNI							
SEDE	CODICE M.	PERSONALE DOCENTE					
		LETTERE	MATEMATICA	INGLESE	ED.TECNICA	PRIMARIA	TOTALE
Avellino - CENTRO EDA	AVCT70100V	2	1	1	1	4	8
Lauro - AV - CENTRO EDA	AVCT70400A	1	1	1	0	1	4
S. Angelo dei Lombardi - AV - CENTRO EDA	AVCT70300E	1	1	1	0	1	5
Ariano Irpino - AV - CENTRO EDA	AVCT700003	1	1	1	0	1	4
Benevento - CENTRO EDA	BNCT717008	1	1	2	0	1	5
Colle Sannita - BN - CENTRO EDA	BNCT71400R	1	1	1	0	1	4
Cusano Mutri - BN - CENTRO EDA	BNCT70600T	1	1	1	0	1	4
Pontelandolfo - BN - CENTRO EDA	BNCT72300G	1	1	1	0	1	4
Morcone - BN - CENTRO EDA	BNCT713001	1	1	1	0	1	4
Pietrelcina - BN - CENTRO EDA	BNCT709009	1	1	1	0	1	4
S. Salvatore Telesino - BN - CENTRO EDA	BNCT711009	1	1	1	0	1	4
SCUOLA CARCERARIA - SCUOLA MEDIA							
Avellino - Casa Circondariale Bellizzi Irpino	AVMM701016	2	1	1	0	0	4
Ariano Irpino - AV - Casa Circondariale	AVMM70001A	1	1	1	0	0	3
Lauro - AV - Casa Circondariale	AVMM70401N	1	1	1	0	0	3
S. Angelo dei Lombardi - AV - casa di reclusione	AVMM70301T	1	1	1	0	0	3
Benevento - Casa Circondariale	BNMM71801B	1	1	1	0	0	3
Airola - BN - Istituto Penale Minorile	BNMM701012	2	1	1	1	0	4
SCUOLA CARCERARIA – PRIMARIA							
Avellino - Casa Circondariale Bellizzi Irpino	AVEE701017	0	0	0	0	3	3
Ariano Irpino - AV - Casa Circondariale	AVEE70001B	0	0	0	0	1	1
S. Angelo dei Lombardi - AV - casa di reclusione	AVEE70301V	0	0	0	0	1	1
Benevento - Casa Circondariale	BNEE71701L	0	0	0	0	1	1
Airola - BN - Istituto Penale Minorile	BNEE86202C	0	0	0	0	1	1
TOTALI		20	17	18	2	21	78

RIEPILOGO ORGANIGO PER L'AUTONOMIA

Docenti di scuola primaria	21
Docenti di lettere - classe di concorso A043	20
Docenti di inglese - classe di concorso A345	17
Docenti di matematica - classe di concorso A059	17
Docenti di Ed. Tecnica - classe di concorso A033	2

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	N. 14 (uno per ogni sede associata + n. 3 per la sede Amministrativa)
COLLABORATORI SCOLASTICI	n. 13 (uno per ogni sede associata + n. 1 per la sede Amministrativa + 1 per il Centro immigrati di Airola (BN))

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

N. 10 P.C OGNUNO DOTATO DI STAMPANTE MULTIFUNZIONE

N. 3 FOTOCOPIATRICI

MATERIALE DIDATTICO

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste (comma 19, L.107/2015).

PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Con la legge 107/2015 è prevista l'attività di formazione in servizio per tutto il personale. La formazione dei docenti di ruolo, in particolare, non è solo un diritto ma diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

La formazione rappresenta una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, e il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. , in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

Gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso apprendenti italiani e stranieri, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Ciò non può che passare attraverso una formazione dei docenti sia iniziale sia *in itinere*, in particolar modo in una istituzione scolastica come un CPIA in cui con l'applicazione del DPR 263/2012 si sta determinando una sorta di mutazione genetica all'interno delle funzioni richieste ai docenti IDA. Costoro, infatti, si trovano ad affrontare alcune pratiche specifiche di questo settore quali l'accoglienza, l'orientamento e il tutoraggio individuale, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione dei percorsi di studio, l'insegnamento a distanza, la modularizzazione dei percorsi di apprendimento e l'organizzazione per gruppi di livello.

Sarà compito della Funzione Strumentale preposta organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli apprendenti anche in relazione alle opportunità e alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa; delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

In questa Istituzione scolastica la formazione, quindi, sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati - (scuole, università, associazioni professionali) - che alla valorizzazione delle competenze didattiche delle risorse interne. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".

Rilevazione dei bisogni formativi del personale e proposte di attività di aggiornamento e formazione

L'analisi dei bisogni formativi dei docenti è pertanto stata condotta su quanto già deliberato dal Collegio Docenti nelle riunioni di settembre e ottobre e mediante la somministrazione di un questionario a tutti i docenti del C.P.I.A.

Ne emerge il quadro di bisogni formativi sostanzialmente allineati alle indicazioni ministeriali che privilegia nell'ambito delle tre competenze essenziali (1- Competenza di sistema; -2 Competenze per il 21mo secolo; 3- Competenze per una scuola inclusiva) le seguenti priorità:

- didattica per competenze e innovazione metodologica;
- competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.

In particolare, attraverso i questionari sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- › formazione sulla metodologie didattiche attraverso nuovi modelli;
- › formazione nel campo della didattica digitale (nuovi linguaggi e nove tecnologie) entro il vasto perimetro definito dal PNSD;
- › formazione sulla motivazione;
- › formazione sull'intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi;
- › formazione sulla relazione insegnante-apprendente;
- › formazione sulla strategie comunicative tra apprendenti;
- › formazione sul controllo dello stress da insegnamento.

Percorsi formativi già svolti o in essere

- › formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: Animatore digitale + *Team* innovazione, DSGA, Dirigente, docenti;
- › formazione interna finalizzata alla conoscenza da parte dei docenti neo arrivati del DPR 263/12 e relative linee guida relative alla riforma dell'istruzione degli adulti;
- › formazione in presenza e a distanza relativa alla didattica per competenze e l'innovazione metodologica e costruzione di un *vademecum* sulle metodologie sull'istruzione degli adulti;
- › formazione sull'utilizzo del registro *on line*.

Proposte di percorsi formativi

Ciclo di lezioni sull'intercultura in una prospettiva storica per la formazione del corpo docente

CPIA AV-BN

- *La dialettica Oriente - Occidente dall'antichità classica al mondo contemporaneo;*
- *La donna nel mondo arabo*, da inserire nell'ambito del progetto per l'ampliamento dell'offerta formativa "Noi siamo pari: educare alla parità" (referente prof. ssa Petruzziello) in collaborazione con l'OGPEO (Osservatorio interdipartimentale per gli Studi di genere e le pari opportunità) dell'Università degli Studi di Salerno e con l'Università Orientale di Napoli;
- Il profilo dello studente pakistano;
- Le pari opportunità in Campania rivolto agli apprendenti sui diritti e doveri e sulle opportunità degli stranieri in Campania;
- *Focus* sulla migrazione dei Minori non accompagnati (diritto di asilo e tutela della minore età);
- Elaborazione di un vocabolario base delle lingue più diffuse parlate dagli apprendenti stranieri (urdu, arabo, mandinka, wolof).

Riconoscimento di percorsi formativi coerenti

Il collegio definisce gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del CPIA, quali i percorsi di formazione seguiti singolarmente dai docenti - anche utilizzando la Carta del Docente.

Realizzazione di percorsi formativi

La formazione dovrà essere integrata con quella della rete di scopo cui il CPIA AV-BN fa capo e che al momento ha solo identificato la scuola polo (Istituto Alberghiero "Manlio Rossi Doria" di Avellino).

Risorse

Le iniziative di formazione a livello di risorse si avvarranno degli interventi per lo sviluppo professionale dei docenti promossi dal Programma Operativo Nazionale 2014/2020 ed eventualmente del previsto Piano Nazionale di Formazione, di cui al comma 124 della legge 107.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali etc.), idonee a un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.

Finalità

Le finalità del piano di formazione possono essere così riassunte: garantire attività di formazione e aggiornamento quale dovere del personale docente e ATA; migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità; favorire l'autoaggiornamento; garantire la crescita professionale di tutto il personale; attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Obiettivi

Gli obiettivi del piano sono: formare tutte le componenti dell'istituzione scolastica; sviluppare e potenziare la padronanza degli strumenti informatici e di specifici *software* per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi; formare e aggiornare i docenti su aree tematiche specifiche dell'IDA per una maggiore efficacia dell'azione educativa.

AUTOANALISI E VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca effettua, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti e più in generale sull'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263.

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la *check list* per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Migliorare la qualità dei servizi, dell'insegnamento e dell'organizzazione è una delle finalità del CPIA AV-BN. Ciò avviene attraverso scelte organizzative adeguate alla formazione culturale, affettiva e socio-culturale di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo degli apprendenti e dei docenti; nello stesso tempo questo richiede a questa istituzione un processo di autovalutazione dei propri risultati e una verifica che permetta di conoscere se i servizi offerti rispondano alle esigenze degli apprendenti e del territorio. L'autovalutazione d'Istituto, la verifica e la valutazione del PTOF sono

strumenti indispensabili per predisporre un'analisi degli esiti formativi ottenuti e per progettare futuri interventi mirati e calibrati alle reali esigenze della scuola.

Occorre, pertanto, **monitorare i processi attivati e i risultati conseguiti sia in una direzione verticale** – che guarda alla continuità, all'unitarietà e alla coerenza della struttura interna – **sia in una direzione orizzontale**, che rivolge l'attenzione ai rapporti tra la nostra istituzione scolastica e le altre agenzie formative presenti nel territorio. A tal fine, tra le altre iniziative, vengono periodicamente somministrati questionari di gradimento rivolti agli apprendenti, ai docenti e al personale ATA per la rilevazione delle problematiche inerenti a servizi, informazione, partecipazione nonché gli aspetti didattici, educativi e relazionali.

Diagnosi dell'Istituto scolastico

La fase della diagnosi mira a definire i punti di forza e di debolezza della scuola, individuare, nei processi chiave del servizio scolastico, gli ambiti dove apportare miglioramenti, scegliere gli obiettivi più appropriati per pianificare e programmare azioni e progetti in merito a: **per docenti e Ata**, processi attraverso i quali si realizzano gli apprendimenti; analisi sugli aspetti organizzativi; l'utilizzo e gestione delle risorse umane; la gestione della comunicazione interna e delle responsabilità (deleghe, coordinamento etc.); clima della scuola e collegialità. **Per gli apprendenti** la fase diagnostica riguarda i seguenti ambiti: percezione della scuola e degli insegnanti; rapporto con l'ambiente scolastico; preferenza per particolari attività da intraprendere nella scuola (corsi brevi modulari); aspettative relative a insegnanti e clima generale.

PIANO DI RIFLESSIONE E MIGLIORAMENTO

Il piano di riflessione e miglioramento prevede **consultazioni in incontri periodici** quali Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe-gruppi di livello, Commissioni di lavoro, Staff di direzione, Rappresentanti degli apprendenti. La revisione del piano a seguito di azioni di monitoraggio interne alla scuola e programmi a livello nazionale o regionale. **L'aggiornamento del Piano avverrà in base alla periodica valutazione degli esiti formativi** realizzata mediante: autoanalisi dei diversi gruppi di insegnamento; analisi collegiale degli esiti di apprendimento (prove di ingresso e finali); analisi in sede collegiale e di consiglio d'istituto della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti; questionari rivolti agli alunni e alle famiglie dei minorenni per verificarne il gradimento dell'organizzazione didattica; incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto; esiti delle indagini condotte a livello nazionale ed internazionale nell'ambito delle rilevazioni nazionali sul sistema di istruzione degli adulti. Il CPIA AV-BN ha altresì aderito alla proposta di utilizzo del modello europeo CAF (Common Assessment Framework), il cui utilizzo favorisce lo sviluppo di competenze per misurare e valutare le performance organizzative, nonché la capacità di pianificazione di azioni di miglioramento continuo. Il modello è stato già sperimentato con successo da alcuni CPIA della regione Toscana e permette l'introduzione e il consolidamento di una cultura della qualità condivisa che consenta ai CPIA di confrontarsi su basi comuni; la realizzazione di processi di autovalutazione e miglioramento delle *performance* per rilevare i livelli di efficacia (raggiungimento di obiettivi), efficienza (gestione ottimale delle risorse), economicità (riduzione della spesa) dell'organizzazione.

MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DEI LAVORI DI COMMISSIONI, REFERENTI, FF.SS.

La verifica *in itinere* e finale delle attività riguarda la partecipazione degli apprendenti alle attività del POF, le proposte di miglioramento e modifiche, valutazione e autovalutazione. La diffusione dei dati avviene nei consigli di classe e nel collegio dei docenti. La valutazione finale del PTOF si basa sulla rilevazione in riferimento alle attività in classe, alle attività relative ai diversi settori del POF, ai progetti, alle commissioni di lavoro, alle funzioni strumentali, alla comunicazione e alle modifiche e suggerimenti proposti a ciascun docente. L'approvazione finale dei lavori di Commissioni e Funzioni strumentali si realizza in sede collegiale.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI PON E FAMI

Il CPIA in un click

Il CPIA AV-BN ha ottenuto il finanziamento del progetto “Il CPIA in un click” (PON – FERS CPIA 2014-2020 (prot.6613 del 18 aprile 2016). L'idea chiave alla base del progetto è spostare l'asse della didattica dalla trasmissione discorsiva dei contenuti alla produzione di conoscenza attraverso il fare e il collaborare. Nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie in contesti scolastici, è stato scelto prioritariamente di dotare tutte le sedi del nostro CPIA almeno di Laptop e Tablet perché strumenti in grado di fornire nuovi e importanti contributi non solo alla didattica. Si cercherà poi anche di implementare la rete Lan e Wlan anche in alcune case circondariali associate al CPIA. Da un punto di vista della riorganizzazione didattico-metodologica il progetto permetterà di accedere a nuovi contenuti grazie all'accesso ad internet sia per i docenti che per gli studenti e di avviare progetti di collaborazione con altre scuole anche estere tramite la videoconferenza e le piattaforme dei contenuti. Il progetto, inoltre, potrà favorire una riorganizzazione del tempo-scuola tramite la possibilità di gestire in maniera più efficace ed efficiente la comunicazione, snellendo le procedure burocratiche, riducendo i tempi necessari per la condivisione di documenti (dapprima cartacei) e semplificando le procedure interne (incentivo all'uso di registri elettronici) e di comunicazione col MIUR e SIDI, riducendo i costi grazie al processo di dematerializzazione in essere, rendendo più agevoli le comunicazioni tra le diverse sedi associate del CPIA.

Il CPIA tra innovazione e inclusione

Il CPIA AV-BN presenta la sua candidatura per il PON – FSE (2014-2020) Asse a1 Azione 10.3.1 (Formazione per adulti) per l'innalzamento delle competenze della popolazione adulta iscritta presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Il progetto si rivolge in particolare ad adulte e adulti, giovani adulte e adulti, con particolare attenzione per i NEET, i *drop-out*, gli analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati, soggetti con provvedimenti di cautela personale, adulti stranieri che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale, appartenenti a minoranze, soggetti in situazione di svantaggio.

Il CPIA AV-BN, in relazione alle esigenze specifiche della propria utenza, ha intenzione di attivare nelle diverse sedi associate moduli disciplinari e tematici legati alle seguenti aree di intervento: sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza; rafforzamento delle competenze di base anche legate a interventi di formazione professionale; lettura guidata, espressività artistica musicale teatrale, pittorica, interventi di integrazione e sostegno all'uscita dal circuito detentivo nelle scuole

carcerarie. Le proposte progettuali saranno caratterizzate da approcci innovativi, in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, di promuovere la didattica attiva, di mettere al centro le studentesse e gli studenti adulti e di valorizzare lo spirito d'iniziativa. I contenuti, inoltre, verranno improntati a un forte orientamento alla pratica, alla modularità e flessibilità dei percorsi, a un approccio finalizzato alla laboratorialità, allo sviluppo di competenze per la vita professionale. Si prevede il coinvolgimento del territorio grazie a protocolli d'intesa raggiunti con associazioni presenti sul territorio; non si escludono ulteriori partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali, regionali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, reti già presenti a livello locale e altri attori presenti nell'ambito delle Reti territoriali per l'apprendimento permanente.

A te la parola

Il CPIA AV-BN partecipa al progetto FAMI "A te la parola" (Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi - OS2/ON2 - Annualità 2016-2018 – PROG-1017 - CUP H69G16000450002) con le seguenti attività: percorso di formazione linguistica ed educazione civica di livello PREA1 della durata di 100 ore con un minimo di 12 partecipanti; presso la sede associata di AIROLA (BN); percorso di formazione linguistica ed educazione civica di livello B1 della durata di 80 ore con un minimo di 12 partecipanti, presso la sede associata di AVELLINO. I destinatari del progetto saranno cittadini di paesi terzi (extra U.E.) regolarmente soggiornanti, compresi i titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria. Il programma dei corsi si atterrà alle "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana emanate dal MIUR" e alle specifiche operative per l'applicazione del "protocollo di sperimentazione" definito dall'ATS CLIQ su incarico dell'Autorità responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)2014-2020.